GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — VENERDI' 25 GIUGNO — **NUM. 152**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA........................ „	9	17	32
	Per tutto il Regno......... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo di avere convalidata l'elezione del Collegio di Arezzo, annullata la proclamazione a deputato del signor Luigi Dini, fatta dal Collegio di Montecorvino Rovella, e proclamato eletto il signor Antonio Giudice, la Camera proseguì e terminò la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione pel 1880 del Ministero della Pubblica Istruzione, di alcuni dei quali trattarono i deputati Nocito, Bonghi e il Ministro dell'Istruzione Pubblica. Approvato poi il disegno di legge concernente questo bilancio, approvò pure altri tre disegni di legge: Convenzione per le stazioni ferroviarie internazionali fra l'Italia e la Francia; Leva militare sui giovani nati nel 1860, di cui parlarono i deputati Serafini, Giudici, il Ministro della Guerra ed il relatore Sani; Facoltà al Governo di chiamare in servizio temporario ufficiali della milizia mobile, di complemento, della riserva dell'arma del genio, e di assumere in servizio temporario ingegneri civili per costruzione e sistemazione di opere militari; alla discussione del quale presero parte i deputati Cavalletto, Ricotti e il Ministro della Guerra. Approvò inoltre tutti i capitoli ed il disegno di legge del bilancio di prima previsione dell'entrata pel 1880, che diede luogo a dichiarazioni dei deputati La Porta, Minghetti, Maurogònato e del Ministro delle Finanze, e di alcuni capitoli del quale ragionarono i deputati Bonghi, Plebano, Gerardi, Riolo, Baratieri, Righi, Ercole, Seismit-Doda, Bajocco, il Ministro ed il relatore La Porta.

Nella stessa seduta venne svolta un'interrogazione del deputato Sanguinetti Adolfo intorno all'applicazione della logismografia alle Intendenze di Finanza; alla quale il Ministro delle Finanze rispose dando schiarimenti; e fu annunziata un'altra interrogazione del deputato Micheli al Ministro degli Affari esteri sopra i risultati ottenuti dalle pratiche fatte presso il governo austro-ungarico riguardo ai pescatori italiani dell'Adriatico lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia.

Nell'adunanza della mattina del 24 gli Uffizi hanno esaurita la discussione intorno a cinque disegni di legge e sulla domanda a procedere contro il deputato Caminneci.

Le Giunte sono riuscite composte nel modo seguente:

Ordinamento dell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici e del Real corpo del Genio civile: commissari gli onorevoli Serazzi, Grimaldi, Romanin, Nervo, Gerra, Marchiori, Vigna, Perazzi e Curioni.

Convalidazione del Regio decreto 26 settembre 1879 circa la vendita delle obbligazioni dell'Asse ecclesiastico: commissari gli onorevoli Serazzi, Grimaldi, Calciati, Sacchetti, Simonelli, Sandonnini, Plebano, Francica e Sella.

Proroga dei termini della legge 4 luglio 1874 sulla vendita dei beni incolti patrimoniali dei comuni: commissari gli onorevoli Guiccioli, Colaianni, Varè, Faina Eugenio, Buonavoglia, Cagnola Francesco, Farina Nicola, Cavalletto e Majocchi.

Disposizioni relative all'emigrazione: commissari gli onorevoli Bianchi, Ghiani Mameli, Billia, Randaccio, Mameli, Del Giudice, Villari, Baratieri e Compans.

Disposizioni a tutela dei lavoratori nella costruzione di edifizi, nelle miniere e nelle officine: commissari gli onorevoli Picardi, Cocco-Ortu, Nanni, Ferrari Luigi, Berti Ferdinando, Dini Ulisse, Sonnino Giorgio, Mazza e Ratti.

Domanda d'autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Caminneci: commissari gli onorevoli Pullè, Cerulli, Varè, Di San Giuseppe, Gerra, Sandonnini, Cocconi. Arisi e Di Sambuy.

Sono stati pure presi ad esame da otto Uffizi, e approvati in massima i seguenti tre schemi di legge:

Modificazioni della circoscrizione ipotecaria nelle provincie di Modena e di Reggio Emilia;

Sulla durata trentennaria senza bisogno di rinnovazione delle nuove iscrizioni dei privilegi e delle ipoteche effettuate in forza delle disposizioni transitorie per l'attuazione del Codice civile;

Stanziamento di somma per acquisti di oggetti di belle arti all'Esposizione nazionale di Torino.

A commissari sono stati nominati: per il primo progetto gli onorevoli Berardi Tiberio, Razzaboni, Mazza, Berti Ferdinando, Sandonnini, Fornaciari, Luporini e Guala; per il secondo gli onorevoli Giovannini, Cerulli, Billia, Di Sant'O-

nofrio, Sandonnini, Fornaciari, Mazzarella e Guala; per il terzo gli onorevoli Martini, Spantigati, Billia, Mameli, Ferrati, Cocconi, Bajocco e Compans.

Da sei Uffizi venne pure discussa la proposta d'iniziativa parlamentare per l'estensione della legge sull'insequestrabilità delle pensioni e degli stipendi degl'impiegati. Cinque si pronunciarono contrari ed uno favorevole; i commissari nominati sono gli onorevoli Riolo, Ghiani-Mameli, Simonelli, Fortunato, Arisi e Fusco.

Gli onorevoli Trompeo e Boselli sono stati eletti commissari del disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli.

La Giunta incaricata di riferire sul progetto di legge intorno alla derivazione delle acque pubbliche e modificazioni all'articolo 170 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche si è costituita, nominando presidente l'onorevole Serazzi e segretario l'onorevole Ricci.

CAMERA DEI DEPUTATI

DIREZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

In conformità del rapporto della Commissione parlamentare incaricata dell'esame e giudizio intorno ai progetti di concorso per un'Aula stabile da costruirsi nel palazzo di Montecitorio, il Consiglio di Presidenza della Camera dei deputati nell'adunanza del 21 corrente ha deliberato di assegnare il premio al progetto distinto col motto *Laboremus*.

S. E. il Presidente, alla presenza degli onorevoli Questori, avendo aperta la scheda col motto predetto, ha riconosciuto essere autore del progetto il cav. Paolo Comotto architetto ingegnere capo del Genio civile, al quale in conseguenza spetta il premio di lire 3000.

Sono quindi invitati tutti gli altri concorrenti a ritirare da questa Direzione, alla sezione Questura, i loro progetti.

Roma, 23 giugno 1880.

D'ordine
Il Direttore: G. GALLETTI.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MMDXLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni 7 gennaio e 19 aprile 1880 della Deputazione provinciale di Siena, concernenti l'adozione del regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Siena, deliberato il 7 gennaio scorso da quella Deputazione provinciale e dalla medesima modificato con successiva deliberazione del 19 aprile.

Il detto regolamento avrà effetto dal primo del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 maggio 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Relazione a S. M., *in udienza del 7 giugno 1880, del Ministro dell'Interno, sul R. decreto per l'aggregazione al comune di Brescia di cinque comuni preturbani.*

SIRE,

Il Consiglio comunale di Brescia, in seduta 8 luglio 1874, deliberò di fare istanza perchè, mediante decreto Reale, fossero aggregati al comune di Brescia quelli di S. Alessandro, San Nazzaro Mella, Fiumicello Urago, San Bartolomeo e Mompiano, nelle attuali loro consistenze, salvo quei distacchi e quelle modificazioni che si trovassero di giustizia per la separazione di congrue porzioni rurali, e salve inoltre le provvidenze necessarie a reciproca garanzia dei comuni da aggregarsi nei modi e termini contemplati dalle vigenti leggi.

Invitate le rappresentanze dei cinque comuni suddetti a prendere in argomento le proprie deliberazioni, nelle sedute consigliari tenute rispettivamente nei giorni 1, 4, 6 e 9 ottobre 1874 manifestarono unanime voto di assoluta opposizione alla aggregazione chiesta da Brescia.

Le ragioni principali alle quali il municipio di Brescia appoggiava la sua domanda erano le seguenti:

1° Per ovviare ai molti e gravi inconvenienti cagionati alla città dall'avere fuori del proprio territorio la stazione ferroviaria, il mercato del bestiame e del vino, il cimitero, il gazometro, il passeggio pubblico e molti altri stabilimenti;

2° Per procurare al comune capoluogo della provincia un mezzo di maggiore sviluppo economico, industriale e commerciale, ciò che non gli è possibile finchè rimanga rinserrato nella angusta cerchia delle sue mura che ne atrofizzano la vita;

3° Di potere con più efficacia sorvegliare e reprimere il contrabbando al dazio consumo, tanto nocivo ad uno dei più importanti cespiti delle entrate del comune.

Il Consiglio comunale, al quale venne sottoposta la vertenza, in seduta 15 gennaio 1875, dietro relazione e proposta della Deputazione provinciale, stabilì di sospendere ogni deliberazione in merito e di rinviare gli atti ai comuni interessati, con invito di esprimere il loro avviso su di una parziale aggiunta di territorio esterno al comune di Brescia.

Il Consiglio comunale di Brescia, accettando tale invito, in seduta 5 febbraio 1875, mentre in via principale manteneva ferma la primitiva domanda per l'aggregazione totale dei cinque comuni preturbani, in via subordinata dichiarava che si sarebbe acquietato qualora l'aggregazione fosse stata limitata ad alcune porzioni del territorio dei detti comuni, con una popolazione di 7138 abitanti, e con una rendita censuaria di lire 128,955.

I Consigli comunali dei municipi suburbani non accettà-

rono tale proposta, e nelle rispettive sedute del luglio 1875 mantenuto in via principale il rifiuto a cedere qualsiasi porzione di territorio, si dichiararono però pronti nel caso che il Consiglio provinciale ritenesse necessario un miglioramento di territorio pel Municipio di Brescia a cedere una zona indicata in apposita mappa con popolazione di 3167 abitanti e con una rendita censuaria di lire 4937.

La Deputazione provinciale nel proporre nuovamente la vertenza al Consiglio provinciale in seduta 6 settembre 1875 invitava il Consiglio stesso a riconoscere in massima la necessità per Brescia di ottenere un ampliamento di territorio e a determinare la zona da aggiungersi giusta un progetto fatto compilare dall'ufficio tecnico provinciale, progetto col quale si tentava di conciliare le proposte di Brescia e dei comuni suburbani. Detta zona, descritta in apposita pianta, presentata pure al Consiglio, comprendeva una popolazione di 5648 abitanti ed una rendita censuaria di lire 94,734.

Però il Consiglio provinciale, dopo aver rinviata la decisione della controversia ad altra seduta, chiuse la sessione senz'avere esaurito l'ordine del giorno e senza aver più occasione di occuparsi di tale affare fino al settembre del seguente anno 1876.

In tale occasione la Deputazione provinciale si trovò scissa in due campi e presentò al Consiglio due proposte. L'una, della maggioranza, favorevole alla totale aggregazione dei cinque comuni suburbani a Brescia. L'altra, della minoranza, colla quale si invitava il Consiglio ad approvare il progetto d'aggregazione parziale quale le fu presentato dai cinque comuni suburbani.

Il Consiglio provinciale, in seduta 19 settembre 1876, respinse amendue tali proposte, senza adottarne altra dalla quale potesse desumersi il suo avviso nella controversia che da quell'epoca rimase sopita fino ai primi giorni del passato anno.

Addì 15 gennaio 1879 il Consiglio comunale di Brescia faceva rivivere la questione, e ritenendo che la medesima non poteva dirsi risoluta dall'ultimo voto del Consiglio provinciale, e mantenute ferme le proprie deliberazioni 8 luglio 1874 e 1° marzo 1875, autorizzava il sindaco ad instare presso la Prefettura perchè in proposito fosse nuovamente interpellato il Consiglio provinciale.

Tale deliberazione venne dal prefetto comunicata ai cinque comuni suburbani, con invito di sottoporla con sollecitudine alle deliberazioni dei rispettivi Consigli comunali, che riunitisi tutti addì 16 febbraio, dichiararono unanimi di opporsi alla aggregazione sì parziale che totale chiesta dal comune di Brescia, ed anzi alcuni di essi (San Bartolomeo e Sant'Alessandro) dichiararono pure di revocare ogni anteriore deliberazione colla quale si erano mostrati disposti a cedere a Brescia una porzione del proprio territorio.

Portata nuovamente la cosa al Consiglio comunale di Brescia, questo, con deliberazione 21 aprile 1879, mentre in via principale dichiarò di tener ferme tutte le precedenti sue deliberazioni riflettenti l'aggregazione complessiva dei cinque comuni suburbani, in via subordinata si dichiarò disposto ad accettare anche l'aggregazione parziale di territorio designata nel progetto che la Deputazione provinciale presentò al Consiglio in seduta 6 settembre 1875, volendo con ciò dimostrarsi disposta a transigere nelle sue pretese purchè la vertenza avesse una pronta soluzione.

Dichiarò inoltre di non aver difficoltà (qualora fosse approvata l'aggregazione) a che si tengano separati il patrimonio dei comuni aggregandi e le spese obbligatorie, a sensi degli articoli 10 e 14 della legge comunale, e che al territorio annesso fosse in proporzione della sua popolazione accordata nel nuovo Consiglio una equa rappresentanza.

In tale stato di cose la Deputazione provinciale stabilì di porre nuovamente la quistione all'ordine del giorno del Consiglio provinciale per la seduta straordinaria del 4 agosto 1879; prima però di concretare una proposta da presentare al Consiglio inviò una circolare ai sindaci dei cinque comuni suburbani, avvertendoli di avere adottato il partito di proporre principalmente al Consiglio provinciale voto favorevole alla dimanda del comune di Brescia per estendere il suo territorio aggregandosi totalmente i cinque comuni contermini, con separazione di bilanci, che era disposta a proporre solamente la aggregazione parziale di territorio degli stessi comuni secondo la linea di demarcazione stata altra volta progettata dalla Deputazione stessa qualora le rappresentanze dei cinque comuni dichiarassero di preferire tale progetto. Il prefetto di Brescia autorizzava contemporaneamente la riunione straordinaria dei cinque Consigli comunali per quelle ulteriori risoluzioni che credessero di adottare in rapporto alle proposte della Deputazione provinciale.

La riunione del Consiglio provinciale (come accennai più sopra) era fissata pel 4 agosto. La nota della Deputazione provinciale ai comuni suburbani fu trasmessa il 22 luglio.

I sindaci dei cinque comuni non si curarono di riunire in tempo utile i rispettivi Consigli giusta l'invito ricevuto dalla Deputazione, e si limitarono a rispondere addì 28 luglio alla Deputazione stessa, dichiarando che la ristrettezza del tempo non dava agio a studiare la convenienza delle proposte fatte, e chiedendo quindi che fosse prorogata ogni decisione del Consiglio provinciale.

Ciò stante, la Deputazione provinciale nel ripresentare al Consiglio, nella seduta del 4 agosto, la tanto dibattuta quistione, presentava pure un'elaborata relazione colla quale conchiudeva perchè piacesse al Consiglio stesso di dare voto favorevole per la totale aggregazione dei cinque comuni suburbani al comune di Brescia, ed il Consiglio con intervento di ben quarantatre dei cinquanta suoi membri, dopo lunga discussione, nella quale in ispecial modo venne ampiamente trattata la quistione se meglio convenisse l'annessione dell'intero territorio dei cinque comuni contermini, oppure che tale annessione si limitasse ad una determinata zona di detto territorio, con voti ventisette favorevoli, tredici contrari e tre astensioni, espresse l'avviso: “ essere giusta e conveniente l'aggregazione a Brescia dei cinque comuni suburbani ai sensi delle deliberazioni 8 luglio 1874, 1° marzo 1875 e 15 gennaio 1879 del Consiglio comunale di Brescia, e colle clausole della successiva deliberazione 21 aprile 1879 modificata nel senso che al territorio aggregato sia accordata una propria proporzionata rappresentanza. ”

In seguito a tale voto del Consiglio provinciale tre dei comuni suburbani (S. Alessandro, S. Bartolomeo e S. Nazzaro

Mella) si affrettarono a riunire i propri Consigli, i quali con deliberazioni 13, 17 e 27 agosto stabilirono di avanzare ricorso al Re, perchè in via principale respingesse ogni domanda d'aggregazione di territorio avanzata dal Municipio di Brescia, ed in via subordinata invitasse nuovamente il Consiglio provinciale ad esprimere il suo avviso circa un ampliamento del territorio di Brescia mediante l'aggregazione di alcune zone dei rispettivi territori dei cinque comuni suburbani, giusta il progetto della Deputazione provinciale 6 settembre 1875. Infatti nell'ottobre ultimo scorso perveniva a questo Ministero detto ricorso, firmato dai sindaci dei tre comuni sopra indicati.

Intanto il prefetto di Brescia con rapporto 14 settembre ultimo scorso, mentre partecipava la decisione del Consiglio provinciale, trasmetteva a questo Ministero tutti gli atti della pratica esprimendo voto interamente favorevole all'accoglimento della domanda del Municipio di Brescia per ampliamento del territorio con aggregazione totale dei cinque comuni suburbani.

Tracciata così brevemente, per quanto era possibile, la storia di questa vertenza accanitamente dibattuta per vari anni, il riferente osserva che sulla convenienza in genere di accordare al comune di Brescia un ampliamento di territorio non sembra possa cadere contestazione, giacchè eccezionalmente gravi sono le condizioni nelle quali al presente si trova, avendo fuori della propria giurisdizione i propri passeggi, le sue strade di circonvallazione, i suoi mercati da essa mantenuti ed abbelliti nel territorio altrui, il cimitero, il gazzometro, la stazione ferroviaria, ecc. I provvedimenti adottati per i comuni di Milano, di Genova, Lodi, Pistoja, Siena, ecc., che forse non si trovavano in situazioni così critiche, costituiscono una giurisprudenza totalmente conforme ai desiderii della città di Brescia, e gli stessi comuni che perderebbero la loro autonomia con questo fatto, hanno rispettivamente riconosciuto che la dimanda in genere rispondeva ad un bisogno reale.

In questo avviso convenne pienamente il Consiglio di Stato, come da parere 2 giugno corrente, epperciò ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di V. M. l'unito schema di decreto col quale i comuni di S. Alessandro, San Nazzaro Mella, Fiumicello Urago, S. Bartolomeo e Mompiano vengono soppressi ed il loro territorio viene aggregato al comune di Brescia.

Il N. **5489** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Brescia in data 8 luglio 1874, 5 febbraio 1875, 15 gennaio e 21 aprile 1879;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di S. Alessandro, San Nazzaro Mella, Fiumicello Urago, San Bartolomeo e Mompiano, in data 9, 15, 16, 18 luglio 1876, 16 febbraio e 13, 17 e 27 agosto 1879;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Brescia, in data 15 gennaio e 6 settembre 1875, 19 settembre 1876 e 4 agosto 1879;

Veduto l'articolo 14 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 29 giugno 1875, n. 2612;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I comuni di Sant'Alessandro, San Nazzaro Mella, Fiumicello Urago, San Bartolomeo e Mompiano sono soppressi, ed il loro territorio è aggregato a quello del comune di Brescia.

Essi costituiranno cinque frazioni distinte del comune stesso, con diritto di tenerne ciascheduno separato il patrimonio e le spese e di avere nel Consiglio una speciale proporzionale rappresentanza, giusta l'articolo 47 della legge stessa.

Art. 2. Fino alla costituzione del nuovo Consiglio comunale di Brescia, che verrà eseguita all'epoca e nei modi che saranno stabiliti per cura del Nostro Ministro proponente, le attuali rappresentanze dei suindicati comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, ed in seguito al conforme parere del Consiglio superiore di Marina, nelle udienze 29 gennaio, 23 e 30 maggio 1880, ha conferito la *Medaglia d'argento* al valore di marina alle persone sotto nominate, in ricompensa di coraggiose azioni filantropiche da loro compiute, con rischio di vita, nei luoghi infradescritti:

Mancini Pietro, marinaro mercantile: Porto Canale di Rimini, 1° gennaio 1880.

Palestini Angelo, pescatore: Silvi, 9 marzo 1880.

Calise Silvestro fu Gennaro, spedizioniere marittimo: Forio d'Ischia, 10 marzo 1880.

Il Ministro della Marina, previa autorizzazione avutane da **S. M.** nelle udienze 22 aprile e 13 maggio 1880, ed in seguito al conforme parere del Consiglio superiore di Marina, ha conferito la *Menzione onorevole* al valore di marina alle persone sotto notate in premio di coraggiosi atti filantropici da loro compiuti nei luoghi infradescritti:

Ascoli Ferrando, ufficiale di porto di 1ª classe: Torre Cavallo (Brindisi), 19 marzo 1880.

La Bruna Francesco, piloto pratico di Brindisi: Id. id. id.

Cameli Giuseppe, pescatore: S. Benedetto del Tronto, 9 marzo 1880.

Fiscaletti Luigi, id.: Id. id. id.

Ricci Domenico, id.: Id. id. id.

Ricci Pasquale, id.: Id. id. id.

Fiscaletti Michele, id: Id. id. id.

Pompei Silvestro, marinaro mercantile: Id. id. id.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con R. decreto 20 maggio 1880 Comandù cav. Giuseppe, capitano di porto di 2ª classe, venne destinato a reggere la carica di capo della 7ª divisione nel Ministero della Marina.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con Reali decreti del 19 febbraio 1880:

Lavagno Luigi, cancelliere alla Pretura di Strambino, tramutato alla Pretura Urbana di Torino;

Isnardi Carlo, id. Urbana di Torino, id. di Strambino.

Con decreti Reali del 15 febbraio 1880:

Ragni Edoardo, cancelliere alla Pretura di Atina, tramutato alla Pretura di Roccasecca;

Console Gregorio, id. di Montecorvino, id. di Atina;

Mauro Francesco, segretario alla Regia Procura di Vallo di Lucania, nominato cancelliere alla Pretura di Montecorvino;

Del Cioppo Eugenio, vicecancelliere alla Pretura di Pozzuoli, id. segretario alla Regia Procura di Vallo di Lucania.

Con Reali decreti del 19 febbraio 1880:

Bossi Carlo, cancelliere al Tribunale di Tolmezzo, tramutato al Tribunale di Udine;

Nazzari Amedeo, cancelliere alla Pretura del 1° mandamento di Vicenza, nominato cancelliere al Tribunale di Tolmezzo;

Grandolfi Angelo, segretario alla Procura generale di Roma, id. cancelliere alla Corte di appello di Messina;

Jorio Nicola, id. di Cagliari, tramutato alla Procura generale di Roma.

Con decreti Ministeriali del 19 febbraio 1880:

Italiano Ferdinando, vicecancelliere al Tribunale di Avellino, tramutato al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

Tango Luigi, id. di Larino, id. di Avellino;

Casilli Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Larino, nominato vicecancelliere al Tribunale di Larino.

Ricciuti Luigi, vicecancelliere alla Pretura di Larino, id. vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Larino;

Morra Giuseppe, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, id. vicecancelliere alla Pretura di Larino;

Vellajo Giovanni, vicecancelliere al Tribunale di Rovigo, id. vicecancelliere al Tribunale di commercio di Venezia.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Torino.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 24 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 maggio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione delle poste inglesi ha notificato che durante il secondo semestre dell'anno corrente il servizio dei piroscafi in partenza di Liverpool ogni sabato per la costa occidentale d'Africa sarà regolato dal seguente orario:

Partenza da Liverpool *ogni sabato*, toccando:

a) Madera, Teneriffa, Gran Canaria, Sierra-Leone, Gran Bassam, Capo Palmas, Capo-Coast, Accra, Addah, Quittah, Lagos, Bonny, Vecchio Calabar — ogni viaggio;

b) Little Popo — ogni viaggio, eccetto ogni 3 sabati, dal 17 luglio;

c) Monrovia — ogni viaggio, eccetto ogni 3 sabati, dal 3 luglio;

d) Gorea, Bathurst (Gambia), Half Jack, Winnebah — ogni 3 viaggi, dal 17 luglio;

e) Isole di Los — ogni 3 viaggi, dal 10 luglio;

f) Salt Pond, Whydah — ogni 3 viaggi, dal 3 luglio;

g) Fernando-Po — ogni 4 viaggi, dal 10 luglio;

h) Gaboon, Black Point, Landana, Congo, Ambrizette, Kinsembo, Ambriz, Loanda — ogni 4 viaggi, dal 3 luglio.

Il tempo utile per l'impostazione delle corrispondenze dirette alle località sopraindicate resta fissato:

1° In Roma per la partenza del treno delle 3 pom. per Pisa di ogni mercoledì precedente le date sopraccennate;

2° Nelle altre città del Regno in tempo perchè le corrispondenze medesime possano partire da Torino per Modane col treno delle 8 50 ant. di ogni giovedì precedente la data di cui sopra.

Roma, 23 giugno 1880.

Avviso.

Il servizio mensile della Compagnia del Pacifico fra Liverpool, Valparaiso e Callao, con approdo a Bordeaux, sarà reso quindicinale, a cominciare dal viaggio in partenza da Liverpool ogni due mercoledì, dal 14, e da Bordeaux ogni due sabati, dal 17 luglio prossimo.

Le corrispondenze per il Chilì, colla francatura via di Francia, potranno quindi essere spedite convenientemente con questo nuovo mezzo di comunicazione.

Esse dovranno perciò esser impostate in tempo per proseguire da Roma alle 10 40 sera di ogni due mercoledì, dal 14 luglio prossimo, e da Torino il giorno successivo, alle 8 30 sera.

IL RETTORE
DELLA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Visti il Regio decreto 10 maggio 1858, e la legge 21 febbraio 1859;

Visti i Regi decreti 11 aprile 1869, 24 agosto 1872 e 7 maggio 1874;

Vista la Nota di S. E. il Ministro di Pubblica Istruzione in data 5 maggio ultimo scorso;

Fa noto:

Che nel prossimo agosto, nei giorni e nelle città che saranno ulteriormente stabiliti per decreto Reale, da pubblicarsi nel foglio ufficiale del Regno, si apriranno gli esami di concorso a 32 posti vacanti nel R. Collegio *Carlo Alberto* per gli studenti delle pro-

vincie, cioè 20 di fondazione Regia, 1 creato coi risparmi della fondazione Martini, 11 di fondazione Ghislieri (*S. Pio V*).

I 20 posti di fondazione Regia (salvo 1 riservato agli alunni degli Istituti tecnici per le Facoltà di matematiche) sono indistintamente applicati a qualunque Facoltà, e vi possono concorrere tutti gli studenti di ristretta fortuna nativi delle antiche provincie dello Stato.

Il posto della fondazione Martini è destinato alla Facoltà di scienze fisiche e matematiche, e vi può aspirare qualsiasi giovane delle antiche provincie.

Degli 11 posti della fondazione Ghislieri 4 sono destinati ai nativi del comune di Bosco, 2 ai nativi della città di Alessandria, 1 ai nativi della città di Tortona e Terre, 2 ai nativi della città di Vigevano e 2 pei nativi di Frugarolo.

Possono aspirare a questi ultimi 7 posti gli studenti che avranno ottenuto, prima degli esami di concorso, il certificato di licenza ginnasiale, salvo che concorrano per lo studio di lettere e filosofia, di storia naturale, di scienze fisiche e chimiche, per cui bisogna aver conseguito l'attestato di licenza liceale. Gli aspiranti ai 4 posti riservati per i nativi di Bosco debbono avere le condizioni stesse che sono prescritte per gli aspiranti ai posti di fondazione Regia (Legge 21 febbraio 1859).

La pensione assegnata ai vincitori dei suddetti posti è di lire 70 per ciascun mese dell'anno scolastico.

Gli studenti, la cui famiglia abbia dimora stabile nella città, ove ha sede una Università di studi, non sono ammessi, per attendere *alle scienze ivi insegnate*, a fruire del beneficio di un posto gratuito di Regia fondazione, fuorchè nel caso che, per assoluta mancanza di mezzi, non possano intraprendere una carriera universitaria.

Gli esami di concorso si daranno per gli alunni delle Scuole classiche secondo le prescrizioni stabilite dal regolamento, approvato con R. decreto 10 maggio 1858, inserto al numero 2844 della Raccolta degli Atti del Governo, e secondo il prescritto dal Regio decreto 7 maggio 1874. Per quelli degli Istituti tecnici aspiranti alla Facoltà di matematica secondo le disposizioni Ministeriali 12 maggio 1877.

Per essere ammessi all'esame di concorso gli aspiranti dovranno presentare al Regio provveditore agli studi della rispettiva provincia, od all'ispettore per le Scuole del proprio circondario, prima dello scadere del corrente mese di giugno:

1° Una domanda in carta da bollo di 50 centesimi scritta intieramente di proprio pugno, nella quale dichiareranno la Facoltà al cui studio intendono di applicarsi, ed il posto della fondazione al quale aspirano, come pure il domicilio della propria famiglia;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato;

3° Le carte d'ammissione allo studio del corso liceale, o dell'Istituto tecnico, compresa quella dell'ultimo anno, munite delle necessarie sottoscrizioni, le quali, per l'anno in corso, saranno limitate a tutto il mese di giugno;

4° Un certificato del preside del Liceo, o del direttore del Ginnasio o dell'Istituto tecnico in cui compirono i due ultimi anni di corso, comprovante la loro buona condotta. Qualora l'aspirante sia in corso di una Facoltà dovrà inoltre comprovare con un certificato del sindaco della città, nella quale attese agli studi universitari, che egli tenne buona condotta durante i medesimi;

5° Un certificato medico, *debitamente legalizzato*, dal quale risulti che l'aspirante sofferse il vaiuolo, o fu vaccinato con successo, e che non è affetto d'infermità comunicabile;

6° Un attestato del sindaco, il cui contenuto sia *confermato dal giusdicente locale, in seguito ad informazioni prese a parte*, nel quale sia dichiarata:

a) La professione che il padre ha esercitato od esercita;

b) Il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia di lui;

c) Il patrimonio che, sia nel comune stesso, che altrove, l'aspirante, il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali, o fondi di commercio, in crediti iscritti, o non iscritti, non meno che il valore dell'intiero patrimonio ed il relativo reddito.

7° Dovranno inoltre dimostrare quale è la somma che a titolo d'imposta di ricchezza mobile, rurale o per fabbricati si paga da ciascun membro della famiglia, e ciò mediante certificati rilasciati dagli uffici degli agenti delle tasse *del luogo di origine, di domicilio o di qualsiasi altro* presso cui l'aspirante od i propri genitori trovansi inscritti come contribuenti.

I concorrenti poi dovranno presentare il certificato sopraccennato di licenza liceale, o dell'Istituto tecnico, o del Ginnasio, al provveditore di quella provincia in cui hanno luogo gli esami di concorso, e ciò conformemente al disposto dall'art. 1, numero 1 della legge 3 agosto 1857.

In mancanza dell'attestato di cui sopra, prima della chiusura degli esami di concorso questi saranno nulli.

L'aspirante che avrà studiato privatamente sotto la direzione di professori *approvati*, in luogo delle carte indicate al numero 3, presenterà un certificato rilasciato dai medesimi, comprovante che egli ha terminato, o sta per compiere in quest'anno il corso ginnasiale, o liceale o tecnico, quale si richiede per il posto al quale aspira; ed invece del certificato di cui al numero 4, presentarne uno del sindaco del comune, nel quale ebbe domicilio negli ultimi due anni, comprovante la sua buona condotta.

Per coloro che avessero già depositato tutti, od in parte i suddetti documenti alle segreterie delle relative Università, in occasione di altri esami, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda al provveditore agli studi od all'ispettore del circondario, al quale si presentano; avvertendo però che i documenti di cui ai numeri 5, 6 e 7 debbono essere di data recente.

Trascorso il corrente mese di giugno non sarà più ammessa alcuna domanda.

Torino, dal palazzo della Regia Università, addì 1° giugno 1880.

LESSONA.

DISPOSIZIONI *concernenti gli aspiranti al concorso per i posti gratuiti del Collegio per le provincie, contenute nel regolamento approvato con R. decreto* 10 *maggio* 1858, *e nella legge* 21 *febbraio* 1859, *e nel R. decreto* 7 *maggio* 1874.

(*Dal regolamento*) — 2. Gli esami di concorso per i posti di R. fondazione . . . . . si compongono di sei lavori in iscritto e di due esperimenti verbali.

3. I lavori in iscritto consistono:

1° In una composizione latina;

2° In una composizione italiana;

3° Nella soluzione di quesiti sulla logica e metafisica;

4° Id. sull'etica;

5° Id. sull'aritmetica, algebra e geometria;

6° Sulla fisica.

Una delle composizioni di cui ai numeri 1 e 2 verserà sulla storia.

6. I temi saranno dettati in tre giorni consecutivi, secondo il numero d'ordine indicato sulla coperta in cui sono rinchiusi. Vi saranno in ciascun giorno due sedute, delle quali la prima comincierà alle ore 7 mattutine, e la seconda alle ore 2 pomeridiane.

Il tempo fissato per ciascuna seduta è di 4 ore, compresa la dettatura del tema.

7. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro e con persone estranee sì a voce che per iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro, fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

8. Ogni concorrente noterà sopra una scheda separata il proprio nome, cognome e patria, il posto della fondazione e la Facoltà cui aspira, e vi aggiungerà inoltre un'epigrafe. Questa scheda verrà quindi da lui sigillata e segnata sulla coperta colla stessa epigrafe, la quale dovrà ripetersi sopra ciascun lavoro.

9. I due esami verbali verseranno sulle materie dei lavori in iscritto . . . . Saranno pubblici, e verranno dati ad un solo candidato per volta, sotto la presidenza del provveditore, da tre esaminatori specialmente delegati dal Ministro. Essi avranno luogo nei giorni non festivi immediatamente susseguenti a quelli in cui si compirono i lavori in iscritto. . . . .

10. Ciascuno degli esami verbali dura un'ora per ogni concorrente.

Nel primo esame un esaminatore interroga sulla letteratura, un altro sulla logica e metafisica, ed il terzo sull'aritmetica, algebra e geometria; nel secondo un esaminatore interroga sulla storia, un altro sull'etica, ed il terzo sulla fisica.

Ai due articoli 9 e 11 *stati abrogati con R. decreto* 7 *maggio* 1874 *venne sostituito il seguente:*

Gli esami verbali dei concorrenti che provengono dal Liceo ai posti gratuiti nel Collegio delle provincie in Torino, verseranno sui programmi degli esami di licenza liceale.

20. Gli aspiranti ai posti della fondazione di S. Pio V per lo studio di lettere e filosofia, di scienze fisiche o chimiche, o di storia naturale, sosterranno gli esami di concorso nel modo prescritto pegli aspiranti ai posti gratuiti di fondazione Regia.

21. Per gli aspiranti ai posti della stessa fondazione (*ad eccezione dei sovraccennati* 4 *posti riservati ai nativi di Bosco*) per lo studio delle altre Facoltà, l'esame di concorso si raggirerà soltanto sulla letteratura e sulla storia antica, e si dividerà in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale.

Per la prova in iscritto i concorrenti dovranno eseguire due lavori di composizione latina ed italiana, di cui uno sulla storia.

La prova verbale durerà mezz'ora. In essa il candidato spiegherà alcuni brani d'autore che gli verranno indicati, e risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle istituzioni di letteratura e sulla storia antica.

(*Dalla Legge*) — Gli esami di concorso per i posti gratuiti della fondazione Ghislieri stabiliti nel Regio Collegio *Carlo Alberto* a favore del comune di Bosco, saranno dati colle medesime norme che sono prescritte per il concorso ai posti gratuiti di fondazione Regia.

Nota Ministeriale 12 *maggio* 1877. — Questo Ministero intende che le prove di concorso pei candidati provenienti dagli Istituti tecnici versino:

1° Sulla letteratura italiana;

2° Sulla storia;

3° Sulla matematica;

4° Sulla fisica in conformità del I, IV, V e XIII dei programmi annessi al decreto Reale 3 novembre 1876.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio per le Scuole della provincia di Terra di Lavoro

Visto il R. decreto (n. 4997) 4 aprile 1869, e l'annesso regolamento per il concorso e conferimento dei posti semigratuiti nei Convitti nazionali di nomina governativa,

Notifica:

Art. 1. È aperto il concorso d'esame per un posto semigratuito nel Convitto Nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concorso avrà principio nel Liceo ginnasiale « Giordano Bruno » il giorno 18 agosto p. v. innanzi ad una Commissione che all'uopo sarà nominata dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Per essere ammesso al concorso il candidato non più tardi del giorno 10 di detto mese dovrà presentare al preside-rettore del Regio Liceo-Convitto predetto le seguenti carte:

a) Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

b) La fede legale di nascita, dalla quale consti la cittadinanza italiana, e l'età non maggiore di anni dodici nel tempo del concorso. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono, o di altro parimenti governativo;

c) Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

d) Un attestato autentico degli studi fatti. Occorre di avere compiuto gli studi elementari;

e) L'attestato medico d'aver subìto l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

f) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiedono.

Art. 4. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino, corrispondente agli studi fatti. Quella degli allievi tecnici in un componimento italiano e in un quesito di matematica, serbata la medesima corrispondenza.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti. Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattenendo i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 7. Il posto sarà conferito a quel concorrente che avrà ottenuto i migliori punti, e non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna.

Caserta, addì 1° giugno 1880.

Il Prefetto Presidente: SORAGNI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il governo inglese ha comunicato al Parlamento due lettere che fanno parte della corrispondenza scambiata tra il *Foreign-Office* ed il governo francese relativamente al rinnovamento, con modificazioni, dei trattati di commercio anglo-francesi.

La prima lettera è del signor Leone Say al conte Granville, e porta la data di Londra 8 giugno.

Il signor Leone Say vi dice che il governo francese è disposto ad aprire negoziati col governo della regina per il rinnovamento dei trattati del 1860, tostochè se ne presenterà il momento opportuno, e sulle basi seguenti:

1° Inchiesta diretta a sgravare di una parte dei loro dazi di entrata in Inghilterra una categoria di vini da determinarsi;

2° Mantenimento dei dazi prescritti dalla tariffa generale per il bestiame ed i prodotti agricoli importati in Francia, i quali dazi non figureranno punto nel trattato;

3° Inchiesta relativa ai mezzi di sopprimere le frodi doganali;

4° Miglioramento dello *statu quo* affine di sviluppare le relazioni commerciali.

Queste basi sono abbastanza generali, dice la lettera, per riservare ai due governi intera libertà di discussione riguardo alla classificazione degli articoli ed alla fissazione dei dazi.

La seconda lettera è del conte Granville al signor Say con data identica alla precedente.

Il conte Granville vi accusa ricevuta della lettera del signor Leone Say e dice che il governo della regina si fa un dovere di accettare la proposta accennata nella lettera precedente. Dichiara inoltre il conte Granville di considerare i punti indicati dal signor Say siccome costituenti una base soddisfacente per le trattative.

Poi soggiunge: « Per quello tuttavia che concerne il quarto punto, credo di dovere informare V. E. che un miglioramento dello *statu quo* collo scopo di sviluppare le relazioni commerciali fra i due paesi non può, secondo l'opinione del governo di S. M., venire interpretato fuorchè nel senso di una diminuzione dei dazi sui principali prodotti dell'industria inglese, la quale riduzione non implica necessariamente quella di una ulteriore riduzione generale dei dazi sopra tutti i prodotti. Il governo di S. M. ritiene anch'esso che altre questioni potranno discutersi e sciogliersi particolarmente alloraquando saranno incominciate le trattative. »

Nella seduta del 21 della Camera dei comuni d'Inghilterra sir C. Dilke, interpellato dal signor Wolf, ha detto che non esiste nessun accordo sulla questione della parte proporzionale del debito ottomano che devono sopportare la Bulgaria, il Montenegro e la Serbia. Il primo versamento da farsi dalla Bulgaria scade alla fine di luglio. La frontiera del Montenegro non essendo ancora determinata, la parte di debito spettante a questo paese non è stata ancora fissata. Riguardo alla Serbia non fu presa ancora nessuna decisione, e per quel che riguarda la Grecia, la sua quota di debito dovrà formare oggetto di un accomodamento dopo che sarà stata risolta la questione dei suoi confini.

Il marchese de Hartington, rispondendo ad un'altra interpellanza, disse che non aveva alcun motivo di credere che Abdurrahman khan sia accompagnato da un ufficiale russo nel suo viaggio a Cabul.

Scrivesi per telegrafo da Madrid che il signor Canovas del Castillo si adopera nella Conferenza per conciliare le viste del Marocco con quelle della Francia. Si cerca di intendersi sul *maximum* delle contribuzioni da imporsi agli stranieri che soggiornano al Marocco e sul modo di riscuoterle per garantire gli stranieri contro gli arbitrii del governo. Il rappresentante del Marocco si oppone però alla fissazione di questo *maximum*.

L'*Agenzia Havas* ha da Berlino riputarsi probabile in quei circoli diplomatici che la Conferenza informerà prima il governo turco delle decisioni che avrà prese, e che l'invio di una Commissione sopra luogo dipenderà dalla risposta della Porta.

Il *Golos* ha da Cronstadt che gli incrociatori russi *Africa* e *Zabiaca* hanno levato l'àncora e sono partiti per l'oceano Pacifico prendendo la via del canale di Suez. I due legni arriveranno a Singapore verso il 28 luglio e quivi attenderanno ordini ulteriori. La batteria *Kreml* sta ultimando i suoi preparativi e partirà per il canale di Suez verso Vladivostok, ove arriverà verso la fine d'agosto o nei primi giorni di settembre.

Lo stesso giornale annunzia che i due governatori generali della Siberia orientale ed occidentale, attese le complicazioni che minacciano di scoppiare alla frontiera della China, hanno chiesto che sia immediatamente eretta una linea telegrafica su quella frontiera.

Una lettera da Pekino alla *National Zeitung* di Berlino dice che, in vista di un conflitto colla Russia, in tutta la China non si parla che di preparativi di guerra. Il fiume Pei-ho che conduce a Pekino è fortificato in modo formidabile. I forti di Fakon presso Tien-tsin sono armati di cannoni Krupp di grosso calibro. Di più si sono collocate sette grandi cannoniere, di cui quattro completamente nuove, nei punti più esposti del fiume. Masse di truppe, armate e disciplinate all'europea, sono concentrate nei dintorni della capitale.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Brindisi, 24. — S. E. l'ambasciatore Corti e lord Campbell, segretario dell'Ambasciata inglese, sono qui giunti iersera, e partirono nella scorsa notte per Costantinopoli.

Parigi, 24. — Un dispaccio particolare di Buenos-Ayres annunzia che la lotta è incominciata e che una battaglia ebbe luogo fuori della città. La mediazione del rappresentante dell'Inghilterra fu respinta.

Londra, 24. — Il *Times* dice che la risposta della Porta al secondo punto della nota identica sarà comunicata oggi agli ambasciatori a Costantinopoli. La Porta dichiara che è decisa di eseguire la convenzione col Montenegro, ma domanda che le sia accordato un periodo di tempo ragionevole.

Parigi, 24. — Il *Journal Officiel* annunzia che il generale Cialdini consegnò ieri al presidente Grévy, in udienza privata, le nuove sue credenziali.

Assicurasi che l'Austria-Ungheria appoggi l'Inghilterra, consigliando l'autonomia dell'Albania.

Cincinnati, 24. — La Convenzione democratica procedette allo scrutinio per la nomina del candidato alla presidenza. I votanti erano 735.

Bayard ebbe 163 voti, Field 65, Morrisson 62, Hendricks 49, Hancock 171, Thurman 68, Bayne 81, Tilden 38. Gli altri voti furono dispersi su diversi nomi. Lo scrutinio non ebbe alcun risultato.

Cincinnati, 24. — La Convenzione democratica elesse Hancock a candidato alla presidenza degli Stati Uniti.

Londra, 24. — Alla Camera dei comuni, Northcote propose che la Camera, avendo constatato il suo diritto, ponga Bradlaugh in libertà.

Questa proposta fu approvata.

Labouchère annunziò che Bradlaugh ritornerà alla Camera per sostenere il suo diritto.

Berlino, 24. — La Camera dei deputati approvò l'articolo 10 del progetto ecclesiastico, secondo la redazione del governo; respinse l'articolo 11; approvò l'articolo 12 che fissa il termine al 1° gennaio 1882, eccettuando gli articoli 3, 9, 10, locchè il ministro dichiarò di accettare.

Parigi, 24. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Discutesi il bilancio dei culti.

Alcuni emendamenti tendenti a ristabilire la cifra dell'antico stipendio dei prelati e dei cardinali sono respinti.

Il bilancio è quindi approvato.

Incomincia poscia la discussione del bilancio della guerra.

Parecchi oratori si lamentano perchè gli effettivi dell'esercito sono troppo deboli.

Il relatore risponde che il ministro della guerra si preoccupò di tale questione, e decise di colmare le lacune della fanteria con una migliore ripartizione del contingente.

Parigi, 24. — *Seduta del Senato.* — Discutesi il rapporto di de Mole, il quale conchiude proponendo che si respingano puramente e semplicemente le petizioni contro i decreti del 29 marzo.

Audiffret-Pasquier, ex-presidente del Senato, biasima vivamente i decreti, insiste sui diritti della coscienza, sui diritti dei padri di famiglia, contesta allo Stato il diritto di impadronirsi dei ragazzi, e domanda che le petizioni siano rinviate al presidente del Consiglio e al ministro della giustizia.

De Mole difende le conclusioni del rapporto.

Il duca di Broglie cerca di mostrare che le leggi invocate dal governo sono inapplicabili.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza Politica* ha da fonte autentica:

La Commissione dei delegati tecnici si pose in un accordo completo sulla linea di frontiera nell'Epiro e nella Tessaglia, con tutti i dettagli.

Gli ambasciatori si raduneranno domani per approvare la nuova linea, e per firmare forse il protocollo relativo, qualora per la firma non abbia luogo una seduta speciale il giorno 26.

La nuova linea in Epiro parte da Metzovo, attraversa il territorio di Zagori, raggiunge presso Tsaraplana le rive del Kalamas e termina all'imboccatura di questo fiume.

Nella Tessaglia, la linea, passando da Kassia Wuni e dal monte Kapka, giunge a Agion Dimitrion, da qui alla sommità Agion Elias, nell'Olimpo, donde discende al Mar Egeo.

Dei 32,000 abitanti del territorio di Zagori, 11,000 soltanto sono incorporati alla Grecia.

La stessa *Corrispondenza* pubblica alcune lettere di Parigi e di Filippopoli, le quali trovansi d'accordo nell'indicare l'eventualità che Aleko pascià, recandosi a Costantinopoli, non ritorni più a Filippopoli come governatore generale della Romelia orientale.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — La *Gazzetta Livornese* del 24 scrive che alle annunziate elargizioni fatte dalla signora Allegra Solal e dalla signora Giulia vedova del signor Alessandro Solal, nella ricorrenza dell'anniversario di un lutto domestico, vanno pure aggiunte le seguenti:

L. 500 agli Asili infantili di carità; L. 500 agli Asili infantili israelitici; L. 500 all'Ospedale israelitico — Più 1200 buoni di pane.

Notizie marittime. — Oggi, scrive il *Commercio* di Genova del 22, è arrivato da Marsiglia il nuovo vapore francese *Moïse* (1077 tonn.), al comando del capitano Chanoine.

La traversata fu magnifica, il piroscafo avendo raggiunto una velocità eccezionale di *quattordici nodi e mezzo* come media generale nelle corse di prova ed una velocità costante di oltre *tredici nodi*. La macchina, nella prima di queste esperienze, ha dato 72 giri; nella seconda non è stato oltrepassato il massimo di 66 giri.

La Commissione si è mostrata soddisfattissima delle esperienze e dei risultati ottenuti. Essa è composta d'ingegneri e d'ufficiali di marina distintissimi.

Il tempo è stato favorevole, sebbene spirasse costantemente per tutta la notte una brezza piuttosto forte.

Il *Moïse* ha in navigazione una tenuta eccellente, e sebbene carico soltanto per metà, il rollio ed il beccheggio sono lievissimi.

Il piroscafo è stato costrutto in Inghilterra nei cantieri dei signori J. Elder et C., di Glasgow, sui modelli degl'ingegneri della Compagnia medesima. L'ornato è completamente francese ed il salone è arredato con un lusso senza pari.

Come dettaglio interessante a conoscersi aggiungeremo che il *Moïse*, malgrado il mare ed il vento contrario, fece un tragitto di 162 miglia in 12 ore, cioè dalle ore 5 45 pomeridiane alle 5 45 antimeridiane, momento preciso dell'ancoraggio.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 24 giugno:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 23,6	3[4 coperto	Temporali vicini iersera.
Venezia	+ 21,0	temporale	Minimo 24°,4. Pioggia e grandine. Temporale con lampi, tuoni e pioggia dopo mezzodì.
Torino	+ 24,0	1[2 coperto	Minimo al mattino 15°,2. Temporali vicini ieri dopo le ore 3 pom.
Genova	+ 19,7	3[4 coperto	Minimo al mattino 17°,8. Pioggia nella notte. Vento forte di scirocco nelle 24 ore.
Pesaro	+ 24,3	tutto coperto	Massimo dopo mezzodì 26°,7. Poca pioggia avanti le ore 3 p. e cumuli addensati.
Firenze	+ 23,0	tutto coperto	Minimo 15°,7. Mass. 25°,0. Oggi al tocco leggerissima pioggia.
Roma	+ 26,1	2[3 coperto	Sereno vaporoso iersera. Magneti agitati. Minimo 14°,6. Massimo 27°,3.
Foggia	+ 30,6	1[4 coperto	Minimo al matt. 16°,6. Massimo dopo mezzodì 32°,5.
Napoli (Capodimonte)	+ 25,0	1[4 coperto	Minimo al mattino 16°,6. Massimo dopo mezzodì 25°,0.
Lecce	+ 29,2	sereno	Minimo 19°,4. Massimo 32°,4.
Cagliari	+ 25,6	sereno	Minimo al mattino 18°,2. Mass. dopo mezzodì 26°,5.
Palermo (Valverde)	+ 24,8	sereno	Pioggia nella notte.

TEATRI E CONCERTI. — Al Politeama la *Tancreda* di Dölher, l'opera meglio eseguita della stagione, ebbe tre rappresentazioni. *Jone*, *Ernani*, *Marco Visconti* e *Ruy-Blas* si succedono e si alternano con poco successo.

Sabato andrà in scena il *Trovatore*, la popolarissima opera di Verdi; servirà di debutto a due nuovi artisti, espressamente scritturati, il tenore Braccialini ed il baritono Ciolli.

Per le feste civili in onore di San Benedetto ci sarà a Norcia spettacolo d'opera. Si darà il *Guarany* di Gomes e non la *Forza del Destino*, come era stato progettato; la compagnia di canto è già formata, maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il cav. De Sanctis.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XIX.

Che sarebbe l'uomo senza pensiero? Così si potrebbe domandare a coloro che vogliono la restaurazione delle arti belle: è possibile riuscire a questo intento senza pensiero, o per meglio dire senza l'abito della meditazione, dello studio paziente per parte degli artisti? Non è per incidenza o per fare semplicemente i dottori e gli scontenti che moviamo questa domanda. Siam tratti a coteste riflessioni dal fatto stesso che a Torino, quei quadri che appunto più piacciono e starebbero a provarti felicità di ingegno naturale e schietta efficacia di virtù natia, appartengono invece ad artisti laboriosi e meditativi, ad artisti che pel *lungo studio* e il *grande amore* pervennero all'eccellenza, o la rasentarono. E a costoro probabilmente soccorreva l'esempio stesso di quel pittore dei pittori, di quel Raffaello che parve accogliere in lui tutta la grandezza e perfezione dell'arte. Sappiamo, se anche il Vasari non ci ammonisse in proposito, come l'Urbinate attendesse *con incredibile fatica* agli studi dell'arte, e *studiasse continuamente*; come egli conducesse i lavori suoi *con gran diligenza*, talchè ogni cosa mostrasse *spirito* e *affetto* e *considerazione*.

Eppure quei suoi dipinti diresti non accennino a sforzo veruno; e come della musica di Vincenzo Bellini ti pare si possa affermare che nessuna fatica durava il maestro ad esprimere ciò che dentro sentiva e a comunicare ai cuori le oscillazioni e i palpiti soavissimi del cuor suo, non altrimenti degli angeli, delle madonne, dei santi, dei luminosi cieli raffaelleschi, di quegli ideali ascetici dell'amore e della maternità, di quella forza arcana e diffusa di spiritualismo, di quell'incanto della grazia e della forma perfetta onde l'Urbinate è famoso, a te parrà poter sentenziare che quella è armonia d'anime privilegiate che piove intera e senza spasimo sulla tela e sul muro; che quella è sovrana potenza d'estro inconsapevole.

Da quanti scrissero su Raffaello e tolsero a studiar le cause dell'eccelsa perfezione cui egli giunse, a me pare che il Passavant vada innanzi a tutti, specie laddove dimostra come il Sanzio nel modo di colorire avesse intendimento di dare al suo soggetto, e perciò al disegno, quasi ad una melodia, l'accompagnamento dell'armonia. Qui è proprio la critica che s'illumina del soggetto e penetra armata nel fitto di esso. Non si tratta più d'estri inconsapevoli, ma bensì di estri governati e disciplinati a una meta; non si tratta più di artisti nati e dispensati, per così dire, dal duro travaglio per migliorarsi e perfezionarsi sempre più, ma bensì di artisti che si distinguono per scelte giudiziose, per riflessione acuta, per analisi minuta di elementi, per fondamento di principii, di *grammatica*, per investigazione degli effetti che l'opera propria dee produrre sull'anima del riguardante, tutte cose che quando le trovi associate al genio, a una particolare indole intellettuale pacata e serena che permette di ricevere tutte le impressioni del bello e di trasmetterle effigiate nel mondo esterno, a un intenso affetto del divino, poichè l'arte, dopo tutto, è figliuola d'un Dio benefico, spiegano i miracoli d'un Raffaello.

Nulla di più erroneo che il credere a queste forze inconscie, prorompenti, invadenti del genio artistico, a questi miracoli dell'artista senza profondi raziocini, senza tenaci studi d'arte. Se non temessimo di abusare della pazienza del lettore vorremmo — con Bellini e Raffaello ci può star benissimo — citare anche quell'omiciattolo scettico che fu Gioachino Rossini. Perchè egli fa giuocare a suo piacere tutti i sentimenti? perchè egli abbraccia col velocissimo ingegno gli aspetti tutti dell'arte sua? perchè egli è padrone del pianto e del riso? Perchè, secondo noi, quando si ha una testa olimpica come la sua si riesce a indovinare anche il cuore, si riesce ai toni perfetti e alle trasparenze e consonanze meravigliose, si riesce a dar sembianza di novità anche alle riminiscenze, colore di naturalezza anche alle cose pensate, valore di originalità perfino alle cose rubate, pompa di broccati d'oro e di trine di Malines anche sulle spalle di una *muliercula*.

Ma persuadiamoci che senza studio e disciplina nessuna arte mena a vittoria; e per tornare alla pittura, che è l'argomento da cui non dobbiamo staccarci, è evidente che nella Mostra di Torino i quadri più ammirati sono anche i più studiati; quelli che non rivelano soltanto l'intelligenza, ma anche la coscienza vigile dell'artista, il travaglio del suo pensiero, l'educazione del suo sentimento, le sue veglie affannose, il suo ossequio all'arte, all'arte come ordine considerato di mezzi ad un fine, come ordine senza del quale non può concepirsi naturale bellezza, nè arte di bellezza.

Sciogliamo pure un inno a questa risurrezione della pittura italiana; consoliamoci pure che l'attuale Mostra di Torino sbugiardi solennemente la sentenza degli stranieri critici, che, cioè, la pittura italiana vive stentata, e bisogna si rinsangui e si nutrisca collo studio e magari col plagio delle opere esotiche. Ma intanto se l'Italia, nel suo nuovo essere di nazione, sa trovare e fa palesi al mondo nuovi elementi di sua nuova grandezza; se, percorrendo quelle sale, dove la pittura è rappresentata dalla bagattella di mille e centoventi opere tra grandi e piccine, anche per intrinseco valore, m'ammetti che c'è da insuperbire, diciamo pure che il portento è da ascriversi a una somma di ingegni rafforzati dallo studio, dalla coltura, dal pensiero nutrito coll'osservazione delle cose, dalla meditazione non superficiale dei soggetti trattati, dalla giudiziosa elezione dei mezzi allo scopo non basso che quegli ingegni si proponevano.

La vita della pittura suppone figliazione di idee elette e buone da un soggetto ben meditato. E noi vedremo, esaminando quelle fra le opere esposte che più eccellono per concezione ed esecuzione, come nell'attenta preparazione dell'opera del pensiero si debba rintracciar la ragione prima e massima del successo.

XX.

Vogliamo procedere senz'ordine apparente, vale a dire senza linee di demarcazione fra genere e genere, fra scuola e scuola, fra paese e paese, fra argomento e argomento pittorico. Un lavoro di coordinazione, di classificazione, di analisi staccate, ci condurrebbe troppo per le lunghe, e probabilmente ci farebbe anche perdere la tramontana.

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138, 139, 142, 145, 148 e 149.

Pigliamo i primi quadri che ci capitano sott'occhio nella prima sala. Non si potrebbe cominciar meglio. Eccovi *Janghen var*, del Faustini; *Il primo figlio*, del Di Chirico; la *Battaglia di Pastrengo*, del De Albertis; l'*Excelsior*, dell'Altamura.

Edmondo De Amicis, nel suo *Costantinopoli*, ha questo periodetto morbido e tornito, come del resto son tutti i periodi che escon dalla penna del fortunato e popolarissimo scrittore: " Quando un grande incendio scoppiava a Costantinopoli era uso che l'annunciasse al sultano un'odalisca vestita di rosso, che doveva presentarsi a lui dovunque egli fosse: fosse anche stato fra le braccia della più cara delle sue favorite. Essa non aveva che da presentarsi sulla soglia; il colore delle sue vesti era l'annunzio muto della sventura. Io vorrei essere pittore per dipingere quel quadro, e supplicherò tutti i pittori di dipingerlo sin che si abbia trovato uno che si innamori dell'argomento, e a lui sarò grato per la vita. „

Il Faustini, di Roma, abboccò subito all'amo di quell'invito, tolse subito a svolgere sulla tela il ghiotto tema. Il De Amicis tracciava altresì al pittore le linee fondamentali del quadro desiderato. Lo rappresentasse in una stanza dell'harem imperiale, tappezzata di raso e rischiarata da una luce soavissima, sopra un largo divano, accanto a una circassa bionda di quindici anni, coperta di perle, il sultano tremendo, che si svincola impetuosamente dalle braccia della schiava, e fissa i grandi occhi atterriti sopra l'odalisca purpurea, muta, sinistra, ritta sulla soglia come una statua, la quale, con un volto pallido che rivela la venerazione e il terrore, sembra voler dire: " Re dei re, Allà ti chiama, e il tuo popolo desolato ti aspetta. „ E sollevando la cortina della porta mostra di là da un terrazzo, in una grande lontananza azzurrina, la città enorme che fuma.

Il Faustini eseguì alla lettera il concetto dello scrittore, pittore anche lui alla sua maniera. L'odalisca, il rosso fantasma nunzio di sventura, è comparsa nell'harem, e il sultano dal truce sembiante e dall'occhio torvo per abitudine di comando e acredine di lascivia, che teneva in grembo la giovinetta schiava senza veli, si rizza con un'aria tra il corrucciato per la voluttà interrotta, e l'impaurito pel disastro della città che si vede traverso un finestrone. Sul quadro a larghe dimensioni, con bellissimo sfondo, con vigore di colorito, esattezza di particolari, di accessorii e immancabile effetto d'insieme, le figure del sultano e della schiava rossa come sono postate e disegnate nulla lasciano a desiderare. Non così la figura della schiava nuda, alla quale avremmo desiderato maggior rilievo, se non maggiore età e opulenza di forme procaci. Questa schiava potrà essere una circassa, potrà essere quindicenne, come la voleva il De Amicis; vogliamo anche supporre che il Faustini abbia voluto temperare, per via di contrasti, il bronzo di quel monarca col tenue di quel muliebre; ma qui, più che il molle, vediamo il debole, il piccino, il corto, lo sproporzionato all'ambiente, al braccio, al torace, al desiderio stesso del sultano tremendo. Senza questo neo, il quadro del Faustini acquisterebbe straordinaria efficacia.

Quale magia nella tavolozza del Di Chirico! Come ti giocondano e la retina e il cuore quelle sue smaglianti figure della mamma, della nonna, del babbo, della bambinaia, del puttino, del *primo figlio!* Che tumulto di affetti gentili, di sentimenti carezzosi, di pensieri beati, di aspirazioni oneste, di palpiti santi in cotesta scena di famiglia pennelleggiata con isquisito magistero, con tanta sicurezza di tocco!

Chi ricorda lo *Sponsalizio in un paese della Basilicata*, il quadro del Chirico tanto ammirato all'Esposizione di Napoli, può argomentare benissimo degli intendimenti e dei procedimenti artistici di questa eletta intelligenza. Un pensiero ben lineato, uno studio scrupolosissimo in ogni particolare, una festa tranquilla di luce e di colore, un sano profumo di *coquetterie*, una sobrietà e uguaglianza minuta, pastosa, trasparente, un aggruppamento di figure tutte espressive, tutte disegnate a perfezione, tutte necessarie al magistrale sviluppo ed effetto del complesso, ecco le qualità che fanno del Di Chirico un pittore come ce ne son pochi in Italia.

Lo *Sponsalizio in un paese della Basilicata* ci trasportava all'aperto. La chiesa in fondo, la neve e il fango per terra, fuochi d'artifizio in prospettiva, il sindaco che dà il braccio alla sposina, lo sposo contadino e ripicchiato a fresco come un tulipano, signorine del paese, parenti degli sposi, popolani e monelli schiamazzanti, suonatori, venditrici, un canonico a cui si bacia la mano, una vedova in gramaglie che deve soffrire qualcosa alla vista di quella coppia felice, al rumore di quegli agresti epitalami. C'era in quella tela tanta gaiezza, tanta verità, da rimaner trasecolati.

Il primo figlio segna ancora un avanzamento. Qui non siamo all'aperto, ma bensì nella stanza d'una casa signorile. Tutto vi è soffice e levigato. La mammina languida siede su una poltrona, volta un po' il fianco — e ciò facendo descrive una di quelle curve stupende da cui un artista superiore trarrà gran partito — e investe cogli occhi, mangia col sorriso, divora colle primizie dell'amor materno il bamboletto color di rosa, che dalla bambinaia, curvantesi anch'essa un pochino, è messa alla portata de' suoi baci. Ma due altre figure completano la scena, danno all'idillio domestico il suo pieno carattere. Appoggiato alla spalliera della poltrona, sorride, ma d'un riso di compiacenza serena e mite, d'un riso di gioia meno intima, e si capisce, il giovane genitore; accanto a lui, osservando coll'occhialetto, la vecchia nonna par che si rallegri del tetto messo a quell'edifizio matrimoniale, di quel bimbo che essa cullerà sui ginocchi; e in pari tempo esprima un cenno di ritorno coll'immaginazione a tempi passati, in cui anche per lei certe *languidezze* eran d'obbligo e certi amori una dolce necessità.

Non crediamo che la poesia della famiglia, la benedizione degli affetti che rallegrano le pareti domestiche, questo che dei sentimenti umani dovrebbe avere il sopravvento per la felicità e la moralità dei popoli, abbiano trovato spesso sulla tela interpreti più fedeli e più appassionati del Di Chirico. Quel suo quadro esercita un fascino da non dirsi, e quelle figure non paiono cose dipinte, ma un piccolo mondo che parla, si muove, si agita ed agita la parte migliore del tuo essere. Si è detto che il bambino non si vede abbastanza e che il pittore avrebbe dovuto metterlo in maggiore evidenza. Ma il Di Chirico avrà avuto il suo perchè. Come volete che ad un calcolatore così sagace nell'arte sua, ad un artista così famigliare col talento dell'ordine, col senso dell'euritmia, un artista che sa trarre perfino dai mobili, dalle cornici, dalle stoffe riflessi così toccanti, iridescenze così abbaglianti, non abbia pensato alla convenienza, o meno di incuneare nel gruppo gentile il visetto del neonato? Dunque quadro perfetto, uno dei maggiori vanti dell'Esposizione, una delle più belle gemme dell'arte paesana.

(*Continua*) G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 24 giugno 1880 (ore 15 2).

Barometro leggermente oscillante in tutta l'Italia. Pressione media 761 mm. Venti forti di sud-est e sud a Genova ed alla Palmaria. Mare agitato in questi paraggi ed a Livorno. Nord-est forte sul golfo dell'Asinara. Calma quasi generale altrove. Cielo coperto a Domodossola, alla Palmaria ed a Firenze; nuvoloso in altri paesi del nord e del centro della penisola ed in Sicilia; piovoso a Genova e sul lago di Garda; sereno nel resto d'Italia. Ieri e iersera venti forti e fortissimi da greco a scirocco a Moncalieri, a Genova ed a Palermo. Ovest forte al capo Passaro. Una leggera depressione, 759 mm., esiste nell'Italia superiore. Probabilità di pioggie locali con qualche vento forte ad intervalli in diversi paesi dell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 24 giugno 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,1	762,4	762,2	762,4
Termomet. esterno (centigrado)	18,3	26,9	26,1	20,7
Umidità relativa....	72	37	38	80
Umidità assoluta...	11,26	9,78	9,47	14,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	WSW. 21	WSW. 21	S. 8
Stato del cielo.......	0. q. cirro	4. cirro-cumuli	6. strati	8. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 27,3 C. = 21,8 R. \| Minimo = 14,6 C. = 11,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 25 giugno 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	94 80	94 75	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	56 40
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64..................	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	98 30
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	98 40
Detto detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	984 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana..........	"	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2480 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1400 "
Banca Nazionale Toscana	—	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	685 25	685 "	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	1010 "
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1880	500 "	—	—	—	—	—	—	—	486 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali.........	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	470 "
Obbligazioni dette	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	290 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	1° semestre 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	778 "
Società dell'Acqua Pia antica Marcia . .	"	500 "	500 "	—	—	965 "	955 "	—	—	—
Gas di Civitavecchia............	—	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 "	430 "	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	670 "	669 "	—	—	—	—	—
Azioni della Banca Tiberina	1° semestre 1880	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	2° semestre 1880	500 "	250 "	—	—	626 "	624 "	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 87½	108 62½	—
Marsiglia..............	90			
Lione	90			
Londra	90	27 60	27 55	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 95	21 93	—
Sconto di Banca...........	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 109 60.

Banca Generale 684, 684 50, 685 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 945, 965 fine.

Fondiaria (Incendi) 669 50 cont.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa P. LUIGIONI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'Asta.

Il mattino di venerdì 9 del venturo mese di luglio, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, si procederà ai pubblici incanti, col metodo della candela vergine, per dare in appalto il mantenimento della strada provinciale di Piedimonte (2° tratto da Gradillo a Piedimonte ed Alife), della lunghezza di metri 35,820.

L'asta si aprirà in ribasso dell'annuo canone di lire 9992, ed in conformità di un apposito capitolato, che è ostensibile a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al giorno della subasta, nelle sole ore di ufficio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno esibire un certificato di idoneità a firma d'un ingegnere capo d'un ufficio tecnico provinciale o governativo, di data non anteriore a mesi sei.

La cauzione provvisoria, da darsi nell'atto dell'offerta, è di lire 1000, e non sarà altrimenti accettata che in numerario; la definitiva, da darsi nell'atto della stipula del contratto, sarà pari ad un'annata di estaglio, e potrà fornirsi anche con rendita pubblica italiana al portatore a corso di Borsa.

L'appalto avrà la durata di un sessennio, con facoltà all'Amministrazione di prorogarla di un altro anno.

Il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno di sabato 24 dello stesso mese di luglio.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 8 per la stipula del contratto a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si presenti a sottoscriverlo perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno provenirne all'Amministrazione.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 22 giugno 1880.

3226 *Il Segretario*: P. DE SALVATORES.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Si prevengono i signori azionisti che a partire dal 1° luglio prossimo si procederà al pagamento di lire 40 50 per ogni azione liberata di lire 350 contro il ritiro della cedola n. 24.

Questo importo si compone come appresso:

L. 30 „ — Dividendo per l'esercizio 1879 fissato con deliberazione dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti del 30 aprile p. p.

L. 10 50 — Interessi del 6 per 100 pel 1° semestre 1880.

I pagamenti saranno eseguiti:

A **Roma**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
„ **Firenze**, idem idem idem
„ **Torino**, idem idem idem
„ **Genova**, presso la Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
„ **Milano**, idem idem idem
„ **Venezia**, idem idem idem
„ **Napoli**, idem idem idem
„ **Palermo**, idem idem idem
„ **Livorno**, idem idem idem
„ **Parigi**, presso i signori A. J. Stern e C.
„ **Londra**, presso i signori Stern Brothers.
„ **Berlino**, presso i signori Robert Warschauer e C.
„ **Ginevra**, presso i signori Bonna e C.
„ **Francoforte S/M**, presso il signor Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'estero verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Roma, 25 giugno 1880. 3247

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*).

Il Consiglio di amministrazione in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 1° semestre 1880 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 29 a cominciare dal 5 luglio prossimo:

In **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Ital.
„ **Torino**, idem idem
„ **Roma**, idem idem
„ **Genova**, idem idem
„ **Id.** presso la Cassa Generale.
„ **Id.** presso la Cassa di Sconto.
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 24 giugno 1880. 3248

(1ª *pubblicazione*).

CONSIGLIO AMMINISTRATIVO dell'Ospedale ed Istituti annessi in Vigevano

AVVISO D'ASTA *per affitto della possessione* Casone.

Nel giorno 10 luglio p. v., al mezzodì, si terranno nella sala delle adunanze del prefato Consiglio in Vigevano, via Cavour, civico n. 7, alla presenza delli signori presidente e membro anziano, o di chi per essi, i pubblici incanti, col metodo delle offerte segrete, per l'affitto dodicennale, a partire dall'11 novembre 1880, della possessione *Casone*, sita nei territori di Vespolate, Robbio e Confienza, propria dell'Ospedale Infermi di questa città, composta di caseggiati civili e rustici, e di fondi coltivati a risaja, prati ed aratori da vicenda, del totale quantitativo di ettari 119 64 26 circa, pert. 1828.

La gara verrà aperta sul fitto annuo di lire 23,000.

Le offerte d'aumento dovranno farsi su carta da bollo da lira una, firmate e sigillate.

L'aggiudicazione seguirà a favore del miglior offerente, con che però questi raggiunga la cifra contenuta nella scheda dell'Amministrazione locatrice.

Il deposito a farsi per concorrere all'asta è di lire 9000 a garanzia del contratto presso la Cassa dei LL. PP., e di lire 3000 alla segreteria in conto spese.

Il capitolato per tale affitto è ostensibile presso la segreteria nell'orario di ufficio.

I fatali pel ventesimo scadono al mezzodì del 24 stesso mese di luglio.

Vigevano, 20 giugno 1880.

Pel Consiglio Amministrativo
3231 *Il Segretario*: V. NEGRONI.

SOCIETÀ R. RUBATTINO E C.
Compagnia di navigazione a vapore stabilita in Genova

Si notifica ai signori portatori delle Obbligazioni della Società suddetta, create con atto 27 marzo 1878, che le sottoindicate Casse sono incaricate di eseguire, a partire dal 30 giugno corrente, il pagamento della cedola n. 9, per il trimestre scadente il 30 di questo stesso mese, in lire 15 in oro per le Obbligazioni create in oro, ed in lire 15 in moneta legale italiana per quelle create in detta moneta:

A **Firenze**, la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
„ **Genova**, idem idem
„ **Torino**, idem idem
„ **Roma**, idem idem
„ **Milano**, la Banca di Credito Italiano.
„ **Ginevra**, li signori Bonna e Comp.
„ **Neuchâtel**, li signori Pury e Comp.

NB. Il pagamento a Ginevra e Neuchâtel delle lire 15 in moneta legale italiana, per le Obbligazioni create in detta moneta, sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso li stessi signori Bonna e Comp. e Pury e Comp.

Genova, 22 giugno 1880. 3240

CITTÀ DI POTENZA IN BASILICATA

Avviso di provvisorio deliberamento.

L'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria di accesso a questa stazione ferroviaria, il di cui prezzo d'asta era fissato in lire 55,510 21, venne ieri deliberato col ribasso del 13 75 per ogni cento lire, a norma dell'articolo 3° del capitolato.

I fatali per presentare l'offerta non inferiore al ventesimo scadono col mezzodì del 5 p. v. luglio.

Potenza, 21 giugno 1880.

3245 *Il Sindaco ff.*: ADDONE.

REGIA PREFETTURA DI COSENZA

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi in questo ufficio addì 31 maggio p. s., conformemente all'avviso d'asta del 10 detto mese, l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria di Lattarico che dalla nazionale presso Finita, toccando il rione Regina, arriva ad un punto dell'ex-Militare dirimpetto al Casino Rodotà, della lunghezza di metri 820 60, venne deliberato per la presunta somma di lire 71,770 42, dietro l'ottenuto ribasso di L. 1 per cento sull'ammontare del progetto.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per rassegnare in questa stessa Prefettura offerte in diminuzione dell'accennato prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scadrà col mezzogiorno del dì 10 luglio p. v.

Cosenza, 25 giugno 1880.

3234 *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 1512) per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno sette luglio 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Palestrina, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti sottoindicati.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo di lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nella Cassa del ricevitore demaniale; e quando l'importo eccede la somma di lire 2000, della Tesoreria provinciale, in ogni caso presso chi presiede all'asta.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà per l'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo offerente, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per lo incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta raggiunga o superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro di Palestrina.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº d'ordine del presente	Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	PRECEDENTE ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1746	1636	Nel comune di Rocca Santo Stefano — Provenienza dalla Mensa Abbaziale in Subiaco — Terreno seminativo e vignato, in voc. Monte Casale, confinante coi beni della Parrocchia di S. Stefano e con quelli della Mensa, in mappa sez. I, nn. 837, 838, 839, 839 1/2, con l'estimo di scudi 973 28. Già tenuto ad economia dall'Ente morale	12 57 10	125 71	8818 43	881 84	550 »	17 marzo 1880 VI incanto Avviso n. 1450.

3147 Roma, addì 17 giugno 1880. *L'Intendente*: TARCHETTI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno 30 del volgente mese, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via Putignani, num. 141, piano 1º, palazzo Amoruso, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio del Panificio militare della Divisione, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità in *Quintali*	N. dei lotti	Quantità per cadun lotto *Quintali*	Rate di consegna	MODO d'introduzione	Tempo utile per la consegna
Nel Panificio militare di Bari	Nostrale (Rosso)	500	5	100	1	I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nel controindicato Panificio militare a tutte loro spese, diligenza e pericolo.	La consegna dovrà effettuarsi in una sola rata nel termine di giorni 10, cominciando dal giorno successivo a quello in cui fu dai deliberatari ricevuto avviso in iscritto circa l'approvazione dei contratti rispettivi.

Avvertenza — La cauzione per ogni lotto del grano è stabilita in L. 200.

Il grano da provvedersi dovrà essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi affidare alla macinazione senza d'uopo di altra operazione. Il medesimo dovrà essere del raccolto dell'anno 1879 ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 75 per ettolitro e risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso questa Direzione di Commissariato militare.

I capitoli generali e parziali di oneri (edizione dicembre 1879) che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale dei contratti sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo, ed i prezzi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Bari, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella relativa scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è limitato in giorni 5 dalle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente a quest'uffizio prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione. Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Bari, 21 giugno 1880.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Sottotenente Commissario: DI SALVIA.

3239

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DELLO STABILE

che si vende nell'Ufficio del Regio Commissariato di Roma nel giorno 15 *luglio* 1880, *alle ore* 11 *antimerid., alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

N. d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	Provenienza	Denominazione e qualita'	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte
			Enti conservati.		
46 / 4.	609	Pia Casa delle Neofite e dei Catecumeni in Roma.	Piccola tenuta denominata Banditella Monti, posta nel comune di Roma, in Agro romano, descritta in catasto (mappa 156) ai numeri 102 al 114 e 128 per terreni seminativi, prativi, boschivi, con casale, di una complessiva superficie di tavole censuali 2098 65, pari ad ettari 209 86 50, corrispondenti a romane rubbia 113, quarte 2 e quartucci 2, con un estimo di romani sc. 17,166 19, pari a L. 92,268 27. Confina col piccolo territorio di Ardea appodiato al comune di Genzano, e colle tenute di Casa Lazzara del fidecommesso-primogenitura Caffarelli, di Pian di Frassi, e della Fossa del fidecommesso-primogenitura Sforza-Cesarini, e della Castagnola di Marconi Achille, salvi ecc.	174,000 »	17,400 »

NB. Il fondo, qualunque ne sia la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vende nel modo e nella misura come è posseduto dall'ente e goduto dall'attuale affittuario, con tutte le servitù delle quali fosse gravato, benchè non indicate nei fogli di calcolazione del prezzo d'incanto annessi al capitolato di vendita; eccettuate le iscrizioni ipotecarie, se ve ne fossero, la cui radiazione resta a cura e spese dell'ente proprietario.

Le notizie sull'affitto in corso risultano dagli anzidetti fogli di calcolazione ostensibili negli uffici del Regio Commissariato.

Roma, addì 22 giugno 1880. 3193 *Il Regio Commissario*: MORENA.

OSPEDAL GRANDE degl'Infermi di Viterbo

AVVISO DI NUOVO INCANTO *per la definitiva aggiudicazione d'un taglio di macchia cedua di castagno.*

Avendo il signor Giuseppe Arcangeli, entro il tempo assegnato dai fatali, presentato un'offerta di vigesima in aumento del prezzo di aggiudicazione provvisoria del taglio della macchia di castagno denominata *Il Poggio della Porchetta* (1° appezzamento), si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 luglio venturo avrà luogo, innanzi al sottoscritto, un nuovo incanto, col metodo della candela vergine, per la definitiva aggiudicazione del taglio suddetto, in base al prezzo migliorato di L. 16,783 26.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10 per ognuna, e il deposito da effettuarsi precedentemente all'asta, a garanzia dell'offerta e delle spese, dovrà essere di lire 1110.

Entro tre giorni dalla definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà esibire un fideiussore solidale, la cui idoneità verrà riconosciuta dalla Deputazione del pio Luogo.

Viterbo, 22 giugno 1880.

Il Presidente della Deputazione
3237 CARLO AVV. FRETZ.

AVVISO D'ASTA.
(1a *pubblicazione*)

Si rende noto che avanti la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma, ad istanza delle eredi del fu Giovan Candido Testa, signore Rosa figlia del medesimo Testa, e Clementina Pucci vedova di lui, in danno di Pietro Dandini fu Stefano, debitore, e di Vincenzo Raponi, terzo possessore, fu Giovanni, alle ore 10 antimeridiane del giorno 30 luglio p. v. saranno posti in vendita al pubblico incanto, aperto sull'offerta delle stesse eredi istanti di lire 450 pel primo lotto, e di lire 253 20 pel secondo lotto, i seguenti fondi, siti in Rocca Priora, mandamento di Frascati:

1. Piano terreno, in Piazza del Mercato, n. 1, col successivo n. 2 nella via di Mezzo, a confine al di sopra Costanzo Mazzi, oltre le suddette piazza e via, segnato in mappa col n. 274 sub. 1.

2. Casa di due piani, in via della Chiesa, n. 35, a confine Vincenzo Raponi, con Giovanni Dandini, e posta in mezzo a due vicoli senza denominazione, segnata in mappa col n. 289 sub. 2.

3246 AVV. IMERIO PULCINI proc.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

AVVISO D'ASTA per il giorno 12 luglio 1880
per incanto in seguito ad offerta fatta nei fatali.

A senso dell'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 si fa noto che è stato offerto nella decorrenza dei fatali, di cui nello avviso 5 giugno 1880, il ribasso del 15 0[0 sull'ammontare netto in L. 26,595 per i

Lavori nella caserma Santa Prassede in Roma, per l'ammontare di lire 27,000,

per cui dedotti i ribassi dell'1 50 0[0 e del 15 0[0, l'importo dei lavori si residua a lire 22,605 75.

Alle ore 4 pomeridiane del giorno suindicato si procederà perciò presso la Direzione suddetta, in via del Quirinale, n. 11, 2° p., al reincanto di tale appalto, col mezzo di partiti segreti, sulla base del sopraindicato importo residuale di lire 22,605 75, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, prevenendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche vi sia un solo offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni centoventi, decorrendi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 18 aprile 1880, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare alla Commissione dell'incanto le loro offerte stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, e separatamente dalle medesime esibiranno i seguenti 3 documenti:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a sei mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 3000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I certificati di cui al n. 2 dovranno essere presentati o spediti a questa Direzione per la conferma del direttore non più tardi del giorno 10 luglio pross.

I depositi di cui al n. 3 saranno ricevuti da questa Direzione dalle ore 9 alle 11 antim. del giorno d'incanto.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo, l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Roma, addì 23 giugno 1880.

Per la Direzione
3235 *Il Segretario*: C. FIORY.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto fa noto che nell'udienza di ieri ebbe luogo nella sala del Tribunale stesso la vendita degli stabili sottodescritti espropriati ad istanza di Petrucci Vincenzo, di questa città, ed a carico di Breschi Angela, qual madre ed amministratrice dei minorenni Ernesto, Carlotta e Carlo fu Francesco Cecchetti, nonchè Rossetti Teresa, pure qual madre ed amministratrice dei minorenni Andrea, Giuseppe e Clemente fu Angelo Cecchetti, domiciliati tutti a Grotte S. Stefano.

Descrizione degli stabili.

Lotto 1. Casa di abitazione posta in Grotte S. Stefano, segnata col num. di mappa 187 sub. 12, del reddito imponibile di lire 18 75, confinante la Comunità, Cecchetti Andrea e la piazza.

Lotto 2. Terreno enfiteutico, seminativo, in territorio di Grotte S. Stefano, vocabolo Belvedere, distinto in catasto al num. 347, della superficie di cent. 24, di estimo bajocchi 27, unitamente ad altro in vocabolo Danzero, ai nn. 390, 391, 1312, alberato, vitato e seminativo, di tavole 7 95, confinante il primo con la strada, Leoni Lorenzo e Pacifici Lorenzo, il secondo con Cecchetti Maria Paola e Cristina, Bacchi Agostino e Paolucci Domenico, coll'estimo di lire 40 36.

Lotto 3. Terreno in territorio di Grotte S. Stefano, in vocabolo Crocchiarella, enfiteutico, in mappa ai numeri 1648, 1649, 1650, di tavole 13 82, coll'estimo di lire 101 57, confinante Principe Doria e Cecchetti, ecc.

Che detti stabili furono aggiudicati al sig. Vincenzo Petrucci per i seguenti prezzi, e cioè:

Il lotto 1 per . . . L. 142 80
Il lotto 2 per . . . „ 135 60
Il lotto 3 per . . . „ 1 80

Che ora sui detti prezzi è ammesso l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile scade col giorno sei luglio prossimo futuro, e l'offerente deve uniformarsi alle prescrizioni di cui all'art. 680 Codice proc. civile.

Viterbo, 22 giugno 1880.

Carniti vicecanc.

Per copia conforme che si rilascia per uso di inserzione.

Viterbo, 23 giugno 1880.

3236 Il vicecanc. CARNITI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa in due lotti della costruzione di acquedotti murati con posa di bocchette e chiusini in alcune vie e corsi della città.

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 9 luglio 1880, in una sala al primo piano del palazzo municipale, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'incanto, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, per l'impresa della costruzione di acquedotti murati con posa di chiusini e bocchette in alcune vie e corsi, divisa nei due lotti infradesignati, cioè:

LOTTO I — Costruzione di acquedotti murati, con posa di bocchette e chiusini nelle vie Nizza, Goito, Pio V e Galliari. Copertura e trasporto di tratti del canale dei Borghesi. Formazione di acquedotti come sovra, in sostituzione di fossi e cunette. Canaletti minori per lo scarico delle acque di cunette selciate. Opere di coordinamento dei nuovi coi vecchi canali, e ristabilimento del suolo pubblico — Importo approssimativo lire 54,000.

LOTTO II — Costruzione di acquedotti murati con posa di bocchette e chiusini nelle vie San Secondo, Gioberti, Barolo, al Monte, Assarotti, Manzoni, Allione, Pingone, San Domenico e Carlo Botta, e nel vicolo Monferrato. Riforma delle teste di scarico nel Po del canale di via Borgonuovo e del fognone del corso Vittorio Emanuele II — Costruzione di canaletti minori, ed opere di coordinamento di canali e di ristabilimento di suolo come sopra — Importo approssimativo lire 48,000.

Seguirà il deliberamento, separatamente lotto per lotto, a favore di quelli fra i concorrenti che sui relativi prezzi avranno offerto maggior diminuzione di un tanto per cento, superando però, od almeno raggiungendo, il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischede suggellata e deposta, alla presenza degli astanti, sul banco dell'incanto, sotto l'osservanza delle condizioni contenute s'a nei capitolati parziali, sia nelle istruzioni e capitoli speciali ed annessovi elenco dei prezzi, non che nel capitolato generale per gli appalti municipali, in quanto questo si riferisca alla presente impresa, approvati dalla Giunta, quelli, in un coi relativi disegni, in seduta del 9 giugno corrente, ed il capitolato generale con deliberazione del 31 marzo 1862.

Ciascun aspirante per essere ammesso a far partito dovrà presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere od architetto conosciuto dalla civica Amministrazione, comprovante aver esso aspirante eseguito lodevolmente in questa, od in altra città d'Italia, lavori della natura di quelli di cui si tratta.

Ciascun aspirante dovrà inoltre fare a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente all'incanto, un deposito di lire 5000 per ciascun lotto cui intende concorrere, in danaro od in titoli del Debito Pubblico dello Stato o di questa città, al portatore ed al valore in corso.

Non appena terminato l'incanto i depositi saranno restituiti ai concorrenti, salvo quelli dei deliberatari, i quali saranno ritenuti sin dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà non più tardi di otto giorni dopo il deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e sigillate, saranno all'apertura dell'incanto rimesse, col certificato anzidetto, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco, o del suo delegato, il quale ne darà lettura agli astanti.

L'impresa dovrà essere ultimata prima di novembre 1880.

Il tempo utile (fatali) per la presentazione d'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sui prezzi di aggiudicazione, è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di sabato 24 luglio 1880.

I sovra menzionati capitolati delle condizioni sì generali che parziali e speciali, gli elenchi dei prezzi ed i disegni, a cui è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico uffizio d'arte.

Le spese degli incanti, del contratto, con una copia del medesimo per la città, delle copie dei disegni, ed ogni altra accessoria, sono ad esclusivo e proporzionale carico dei deliberatari.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 22 giugno 1880.

3230 *Il Segretario*: Avv. PICH.

BANCA DI SANREMO E CASSA DI RISPARMIO

AVVISO.

I signori azionisti della *Banca di Sanremo* (in liquidazione) sono convocati in assemblea generale pel giorno 25 luglio 1880, alle ore 3 pomeridiane, nel locale della Banca Rubino, in Sanremo.

Il deposito delle azioni, a senso dello statuto sociale, sarà fatto presso il banchiere cav. Antonio Rubino, membro della Commissione di stralcio.

Ordine del giorno:

1. Resoconto della Commissione di stralcio.
2. Elezione d'un membro della Commissione, in surrogazione del signor marchese Giuseppe Garbarino, dimissionario.

Sanremo, 23 giugno 1880.

3243 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

N. 205.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di L. 876,942 90, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 29 maggio u. s. per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Parma-Spezia, compreso fra Parma e Fornovo, della lunghezza di metri 23000, escluse le espropriazioni stabili, i fabbricati pelle stazioni, i caselli di guardia, l'inghiaiamento, e la fornitura e posizione in opera dell'armamento,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 14 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Parma, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 833,095 76, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 10 gennaio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Parma.

I lavori dovranno essere compiuti entro il termine di mesi 14 dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse delle Tesorerie provinciali di Roma o di Parma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 63,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 114,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del deliberatario.

Roma, 23 giugno 1880.

Per detto Ministero

3219 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Avviso.

Il giudice delegato agli atti del fallimento di Balmes Ettore fu Angelo, negoziante di corone in questa città, con sua ordinanza in data 22 corrente mese di giugno ha convocato i creditori tutti del fallimento suddetto, i crediti dei quali furono verificati e confermati con giuramento, per il giorno ventisei (26) giugno 1880, alle ore dieci antimeridian nella sala delle adunanze del Tribunale commercio di Roma, posto in via Apollinare, n. 8, piano 1°, onde procedere alla formazione del concordato.

Roma, 22 giugno 1880.

3223 Il cancelliere Regini.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ.

Si deduce a pubblica notizia che col 15 corrente mese è stata risolta la Società esistita per il negoziato di chincaglierie in questa città sotto la ditta Sabbadini e C°, e che la liquidazione della medesima resta affidata al signor Z. Sabbadini.

Roma, li 16 giugno 1880.

3214 Sabbadini e C°.

Svincolo di cauzione notarile.

(1ª pubblicazione)

Il signor Bigatti Pietro Antonio, residente in Oviglio, erede del di lui padre notaio Pietro Antonio Bigatti fu Antonio, ha presentato al Tribunale civile di Alessandria la domanda per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dall'ora defunto di lui padre suddetto Pietro Antonio Bigatti nella sua qualità di notaio in Solero (circondario di Alessandria), consistente detta cauzione in due certificati di rendita nominativi allo stesso notaio Pietro Antonio Bigatti, inscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, in data uno del 20 ottobre 1862, col numero nero 51520 e rosso 446820, della rendita di lire sessanta, e l'altro 13 marzo 1868, numero nero 120966 e rosso 516216, della rendita di lire venti.

Questa inserzione viene richiesta in dipendenza e per gli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato 6 aprile 1879.

Alessandria, 22 giugno 1880.

3242 Badò proc. capo.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.